

Alla Camera una proposta di legge per spingere assicurazioni e certificazioni in materia ambientale

Condividi questo articolo Meno del 2% delle aziende italiane hanno attivato delle polizze assicurative a copertura dei rischi di danno ambientale. Pubblicato il 09 Mag 2023 Meno del 2% delle aziende italiane ha attivato delle polizze assicurative a copertura dei rischi di danno ambientale (fonte Pool Ambiente), a testimonianza di come nel nostro Paese la protezione dell'ambiente sia un tema ancora troppo sottovalutato tra gli operatori economici. Proprio a colmare questo deficit punta la proposta di legge denominata Concessione di un credito d'imposta in favore dei titolari di reddito d'impresa per la stipulazione di contratti di assicurazione, l'acquisizione di certificazioni e l'esecuzione di interventi di prevenzione in materia ambientale (Atto della Camera dei Deputati n. 445). Il testo, presentato dall'On. Gadda e sottoscritto dagli On. Rosato, Sottanelli, Bonetti, Benzioni e Ruffino prevede che, attraverso il sistema del credito d'imposta al 20%, le imprese siano incentivate a fare un maggiore ricorso alle polizze per danni all'ambiente, tutelando così il patrimonio aziendale e migliorando la gestione e l'impatto derivante dai rischi ambientali. Anche il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici PNACC prevede tra le misure necessarie da implementare a livello nazionale la promozione di coperture assicurative per i danni agli ecosistemi anche in conseguenza di eventi naturali estremi che ad esempio potrebbero essere la causa scatenante di un incidente in azienda con conseguente danno alle risorse naturali. Una misura di questa natura è indicata anche dal Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici PNACC, che prevede tra le misure necessarie da implementare a livello nazionale la promozione di coperture assicurative per i danni agli ecosistemi anche in conseguenza di eventi naturali estremi. I contenuti della proposta di legge Più nel dettaglio, l'articolo 1 della proposta di legge enuncia quelle che sono le finalità e i principi generali del testo, mentre l'articolo 2 promuove il riconoscimento, per le imprese, di un credito di imposta del 20% a favore della sottoscrizione di polizze per il rischio di danno ambientale. Lo stesso schema del credito d'imposta del 20% si applica anche a copertura delle spese sostenute dalle aziende per ottenere il riconoscimento della certificazione UNI/PdR 107:2021 Ambiente Protetto Linee guida per la prevenzione dei danni all'ambiente Criteri tecnici per un'efficace gestione dei rischi ambientali (art.4) che viene equiparato agli incentivi già riconosciuti per EMAS, per la certificazione UNI EN ISO 14001:2015 (art.3) e per gli interventi di prevenzione degli eventi di danno all'ambiente quali la manutenzione sui serbatoi interrati e sui bacini di contenimento (art. 5). L'articolo 6 definisce invece quelli che sono gli oneri finanziari a carico dello Stato per l'anno 2024 che sono pari a: 1,820 milioni di euro per l'attuazione della disposizione di cui all'articolo 2, a 1 milione di euro per l'attuazione dell'articolo 4 e a 2,2 milioni di euro per le disposizioni dell'articolo 5. Per l'articolo 3 invece non è previsto alcun onere statale. live streaming -11 maggio Cyber Attack in aumento: come proteggersi davvero? Strategie, difese e testimonianze: iscriviti ora! L'obiettivo della Proposta di Legge è quello d'incentivare nelle imprese italiane dei comportamenti virtuosi volti a rendere più complete ed efficaci le politiche ambientali a tutela delle risorse naturali e della salute dei cittadini attraverso l'utilizzo di strumenti, come quello della polizza assicurativa per danni all'ambiente, in grado di supportare un'organizzazione nella gestione delle conseguenze di un evento di danno all'ambiente, e nell'effettuazione degli interventi di messa in sicurezza e ripristino ha dichiarato l'On. Maria Chiara Gadda, vicepresidente della XIII Commissione Agricoltura Allo stesso tempo l'esperienza dimostra come sia necessario sostenere, anche attraverso apposite risorse statali, gli investimenti delle imprese a partire da quelle più piccole per la prevenzione dei danni all'ambiente in interventi di manutenzione e in generale per una migliore mappatura e gestione dei rischi ambientali. Sostegno all'iniziativa parlamentare è arrivato dai rappresentanti di Pool Ambiente, ANIA Associazione Nazionale fra le Imprese assicuratrici, AIBA Associazione Italiana Brokers di Assicurazioni, ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e UNI Ente Italiano di Normazione. Se fino ad oggi politiche ambientali e rating ESG delle imprese si sono concentrate maggiormente sul miglioramento delle performance ambientali, si sono tuttavia trascurati due aspetti fondamentali per la protezione dell'ambiente: l'impegno alla prevenzione dei danni all'ambiente e l'impegno alla riparazione quando un danno si è verificato spiega Lisa Casali, manager di Pool Ambiente, consorzio di Coriassicurazione nato dopo il disastro ambientale di Seveso nel 1979 e centro d'eccellenza nazionale per quanto riguarda il know-how sui rischi ambientali e sui sinistri La prevenzione, la bonifica e il risarcimento dei danni ambientali devono diventare i pilastri di ogni politica ambientale non solo per le aziende ma anche per i governi nazionali, le autorità locali, i media e i consumatori. @RIPRODUZIONE RISERVATA Valuta la qualità



di questo articolo